LA MICOSI DEL GRANO

Si tratta di una malattia causata da un fungo, la *Dilophia graminis*, così chiamato per la forma speciale delle sue spore; esso vive parassita sul frumento, sulla segala, come su alcune graminacee da prato, le festuche, la coda di volpe, ecc. Questo malanno è assai noto in Inghilterra ed anche in Francia, mentre da noi, da quanto ci è dato di sapere, non si è certi se sia stato riscontrato.

Quest' anno l' abbiamo notato in località Poiane in quel di Paugnano nel comune di Monte di Capodistria e precisamente in un appezzamento dell' agricoltore Perossa Matteo, come anche, però in forma assai leggera, in qualche altro campo qua e là nella plaga citata.

Alcuni cespi infetti sono stati inviati al R. Osservatorio fitopatologico di Trieste dal quale abbiamo avuta nozione esatta del male; al microscopio, poi, abbiamo potuto osservare le caratteristiche spore del fungo.

Si tratta di una malattia veramente preoccupante poichè il danno che causa è notevole ed è perciò che riteniamo opportuno il dirne brevemente.

La malattia si manifesta colla comparsa, sulle foglie, di macchie bianchicce, allungate e che in breve anneriscono per la comparsa di numerosissimi puntini neri; le prime ad essere attaccate sono le foglie più basse dalle quali l' infezione si propaga in breve alle altre, raggiungendo le terminali, spesso quando ancora racchiudono la spiga.

In genere la spiga è colpita prima ancora di essersi liberata dall' ultima guaina fogliare ed allora rimane contorta, aggomitolata, coinvolta all' ultima foglia. Liberata dalla guaina, la spiga si presenta tutta od in parte ricoperta da una crosta nera e dura sotto alla quale restano deformate glume e glumette. Solo la rachide a volte può restare immune, tanto da lasciar passare l' alimento che nutrirà le spighette più alte rimaste sane.

L' accrescimento della spiga malata è sempre irregolarissimo e, come già accennato, essa si presenta annerita tutta od

in vari punti, contorta, deformata e spessissimo ripiegata. Sulle incrostazioni nerastre si notano poi delle granulosità nere, simili a quelle notate sulle foglie e che non sono altro che gli organi che riproducono il fungo.

Nell' infezione da noi riscontrata le spighe erano in grandissima maggioranza colpite prima ancora di essersi liberate dalle foglie ed il danno nell' appezzamento è stato veramente ingente. A prima vista esse davano l' impressione si trattasse di una forte infezione di carbone, ma la differenza del male si rese poi subito evidente: la parte nera non era polvere che toccata subito macchia, come è appunto quella del carbone, bensì un ammasso denso che attacca assieme e deforma.

Probabilmente l' infezione si sarà propagata al grano dal vicino prato naturale ove vegetano graminacee da foraggio soggette al malanno, per quanto però, in esse, questo non sia stato notato. Comunque, da quanto si conosce, se le spighe malate vengono lasciate sul campo o vi ritornano con la paglia usata come lettiera e quindi attraverso al letame, possono propagare il male; così sembra anche che con la trebbiatura, data la possibilità della disseminazione delle spore che si liberano durante il lavoro, si abbia un altro mezzo di propagazione.

Da quanto detto, risulta quindi evidente che la lotta contro tale malanno deve iniziarsi subito, asportando le spighe colpite. Alla mietitura poi il grano va tagliato alto e la stoppia va bruciata.

Sembra che la diffusione del male sia favorita anche dalla trascurata disinfezione del seme, ed in verità in quelle zone si dà poca importanza a tale pratica. Alle prossime semine è pertanto necessario eseguire con la dovuta accuratezza la disinfezione con solfato di rame e calce o meglio a secco con la polvere Caffaro nella dose di gr. 300 per ogni quintale di seme. L' azione del rame si esplicherà contro la carie come anche contro gli eventuali germi che causano la malattia in esame. Coloro poi che hanno avuto l' infezione nei loro campi faranno bene a rinnovare la semente non trascurando egualmente quanto abbiamo raccomandato circa la disinfezione.

L' infezione notata a Paugnano sarà forse il preavviso di un attacco ben più grave nel prossimo anno? Auguriamoci che ciò non succeda, comunque però teniamo presente le avvertenze di cui sopra, già dette e ripetute all' agricoltore del campo in-

fetto ed a quelli delle località ove notammo qualche traccia del male. Lo stesso Parroco di Paugnano, appassionato di cose agrarie e nostro attivo collaboratore, ebbe a ripeterle dal pergamo.

Dott. I. Bevilacqua

BESTIAME ED ERBAI

L'annata oltremodo sfavorevole alle colture foraggere e quindi la scarsa disponibilità di foraggio nelle nostre aziende, insufficiente all'alimentazione dell'attuale carico di bestiame, deve indurci ad escogitare tutti i rimedi possibili onde non vederci costretti, nella prossima stagione invernale, ad eliminare parte del nostro patrimonio zootecnico.

Sarebbe di grave danno se ciò dovesse accadere oggi che l'allevamento del bestiame sta attraversando un felice periodo di risveglio e corre di pari passo con lo sviluppo della nuova tecnica agraria. Guai se nei prossimi mesi vedessimo i nostri mercati soverchiamente popolati di bestiame e fossimo costretti ad offrirlo a qualsiasi prezzo per la necessità immediata di sbarazzarcene, non avendo con che alimentarlo! Il rinvilio dei prezzi farebbe cadere d'un tratto tutti i risultati degli sforzi fatti negli ultimi anni per sostenere con eque quotazioni l'industria zootecnica.

Ma c'è di più. La povertà di bestiame porterebbe le nostre aziende nella più avviliente miseria; di ciò abbiamo quotidiani esempi intorno a noi: le aziende povere o addirittura prive del tutto di bestiame, non potendo consentire all'agricoltore di far fronte ai bisogni impellenti, per le produzioni sempre più scarse di tutte le colture, e quindi per la esiguità dei redditi, finiscono col fallire; mentre invece le aziende ricche di bestiame resistono ancor oggi alla crisi dell'agricoltura, che, giova il ripeterlo, ha colpito più o meno gravemente tutti i Paesi.

Le nostre terre in maggior parte argillose e povere di sostanza organica, senza forti somministrazioni di letame darebbero delle produzioni così basse, che l'agricoltore si verrebbe ineluttabilmente a trovare nelle condizioni dianzi accennate, con quale danno per l'economia regionale è ben facile immaginare.

Quali sono i rimedi a cui ricorrere per superare questo periodo di transizione? La risposta è molto semplice: l'impianto

di erbai, appena sarà caduta un pò di pioggia che permetterà la lavorazione dei terreni lasciati liberi dal frumento e dagli altri cereali minori.

I foraggi ricavati dagli erbai, se anche non potranno sopperire del tutto alla mancata produzione dei prati e dei pascoli, faranno certamente risentire meno tale mancanza.

L' agricoltore istriano, salvo eccezioni, purtroppo non ha dato mai troppa importanza alla coltura degli erbai; pertanto è quanto mai opportuno che, data l'urgenza di porre un riparo ai danni derivanti del persistente periodo di siccità, venga da tutti compresa la gravità del momento, e tutti si accingano ad eseguire l'impianto degli erbai; mentre d'altra parte il Consorzio agrario provinciale dovrebbe raccogliere le prenotazioni relative ai quantitativi di semenzine necessarie all' impianto, per averle a disposizione per il ritiro.

Per invogliare ed abituare l' agricoltore a questa coltura tanto necessaria nella nostra provincia, nella quale le persistenti siccità non si verificano, purtroppo, casualmente, ma con preoccupante frequenza, non sarebbe fors' anche ottima cosa l'istituzione di alcuni premi d' incoraggiamento? Che ne pensa il Consorzio agrario provinciale che tanto a cuore ha l' efficienza della nostra agricoltura?

Dott. T. Ritossa

METEOROPATIE

(continuazione e fine — vedi n. 13)

Ed ora un cenno all' opinione popolare, la quale in simili cose rileva spesso il fondamento di antiche verità, il risultato di esperienze millenarie.

Il popolo sa che un inverno troppo «mite» non fa bene nè alla salute degli uomini nè a quella delle piante. E il disseccamento, la disidratazione parziale dei pini, olivi e di altre piante, che si è verificata eccezionalmente fino al centro dell' Istria, va senz'altro attribuita all'eccessiva «mitezza» dell'inverno passato, dovuta alla forte prevalenza dello scirocco, e quindi a un fattore atmosferico che produce effetti analoghi nell' organismo umano, nelle piante e negli animali.

Cito a proposito il Mouriquand, il quale fin dal 1926 distinse tre forme cliniche nella sindrome del vento di Midi (sud e sud-est)

in bambini gracili della regione di Lione e un po' di tutta la valle del Rodano. Nel tipo irritativo semplice i piccoli infermi dormono male, si agitano, gridano e si calmano non appena cessa il vento. Nel tipo termico semplice si riscontra febbre per 1-2 giorni, vomito o diarrea e movimenti convulsi. Nella forma grave i bambini presentano forte febbre (40-41 gradi) e *disidratazione* intensa, per cui, rifiutando ogni liquido, al terzo giorno muoiono.

Il disseccamento dei viburni, che potrebbe equivalere alla disidratazione nei bambini, è stato parziale, ma si può credere che se il vento dell' ostro-scirocco si fosse protratto più a lungo, le giovani piante avrebbero potuto essere danneggiate di più e fors' anche perire.

Nel mese di aprile u. s. le piantagioni di albicocchi della Palestina subirono grave danno dal chamsin, vento molto più caldo, più energico e più dannoso del nostro scirocco. Detto vento si forma nel Sahara o al centro della penisola arabica, nel deserto, e non deve quindi fare meraviglia che in Palestina abbia causato il disseccamento, la morte delle foglie e della frutta immatura non protette da alberi maggiori. Similmente il monsone, temutissimo dai cardiopatici, trae origine non proprio dai deserti di sabbia, ma dalle sconfinate nevi di Siberia, altra immagine di squallore, di fissità e di morte sotto un cielo dispettosamente azzurro. Ciò vuol dire che detti venti, come espressione dell' ambiente, del luogo di nascita, non possono essere che venti inibitori (proibitivi, nocivi alla salute), dai quali l' uomo, nei limiti delle sue conoscenze e delle sue forze, deve difendersi.

I venti caldi agiscono circa allo stesso modo in tutti i paesi: nell' Africa settentrionale lo scirocco, il samum ed il chamsin, in Cina e nel Giappone il monsone, nel Brasile il pampero, ecc. provocano *minore resistenza ai lavori fisici e mentali*, agitazione, angoscia, insonnia e aggravano sopratutto lo stato dei cardiopatici. Il malessere annuncia perfino due giorni prima del barometro l' avvicinarsi del vento ed il fatto viene attribuito dal Dias all' azione delle modificazioni elettriche dell' aria su le terminazioni nervose della cute e delle mucose in individui particolarmente sensibili.

Quanti hanno assistito, come più volte mi è accaduto, allo svolgimento di temporali in zona tropicale conoscono anche meglio la forza inibitrice della tensione elettrica dell' aria.

Più recentemente furono tratte importanti conclusioni sui rapporti esistenti fra la comparsa delle macchie solari e l'aggravarsi improvviso e simultaneo di migliaia di malati in località molto distanti l'una dall'altra.

E l'influsso lunare su la vita vegetale e animale sembra sia pure notevole, sebbene la luna non fa che riflettere su la terra le radiazioni che riceve dal sole.

Una coincidenza biologicamente interessante di fase lunare e «crisi primaverile» fu notata nella muda dell'*Eunice viridis*, un verme della Polinesia (isola Samoa), il quale si riproduce in quelle acque esattamente all'ultimo quarto di luna dei mesi di ottobre e novembre, che corrispondono ad aprile e maggio del nostro emisfero. I segmenti caudali, ricchi di elementi maschili o femminili, si staccano dal corpo e si incontrano a galla, dove vengono facilmente pescati dagli indigeni per i quali costituiscono una ghiottoneria che va sotto il nome di «palolo».

Non devo dilungarmi più oltre nè scostarmi dal tema e conchiudo.

Il capitolo delle meteoropatie ci appare ormai abbastanza bene abbozzato nella patologia umana. I pochi casi in precedenza esposti per quanto riguarda le meteoropatie delle piante, dei vegetali, sono così interessanti e possono essere talmente dimostrativi da invogliare ogni buon agricoltore a raccoglierne sempre di nuovi. Per medici e agronomi lo studio di tali fenomeni costituisce naturalmente un preciso dovere. Oggi essi fraternizzano col biologo in questa fase sperimentale e non disdegnano di prendere in considerazione costumi e credenze popolari in materia e di vagliarli al lume della scienza, la quale, su la base di esatti e ripetuti esperimenti e di studi rigorosi e profondi, torna a concetti antichissimi che, per quanto adombrati dalla superstizione, la tradizione popolare non ha mai abbandonati.

Come ci si difende dalle meteoropatie?

Per gli uomini, oltre alla climatoterapia, si pratica la cura medicamentosa sintomatica, una cura dietetica e la terapia fisica. Anche per questo il Fascismo provvedendo alla massima diffusione di tutti gli sport e con l'istituzione delle colonie marine e montane compie opera di rieducazione, di rinnovamento della stirpe. Già i Romani avevano forse intuito che gli esercizi ginnastici, le marce, le palestre, gli stadi, le terme costituiscono i mezzi migliori per vincere il peso morto del clima molle che Natura vorrebbe imporci.

Contro lo «sciroccamento» delle colture in zone prive di alberi l'esperienza suggerisce l'impianto di *alberi frangivento*, a preferenza ulivi, gelsi e ciliegi all'interno e pini, olmi e aceri al mare, poichè gli alberi hanno la proprietà di «sorbire» il vento. Per prevenire la «stretta» del grano si darà sempre la preferenza alle varietà precoci e scirocco resistenti. Anche il canneto può fungere da paravento.

Ma non potrà essere che il bosco a risollevare definitivamente con le sorti dell'agricoltura il benessere degli abitanti. E il Regime vi provvede sollecitamente mediante la benemerita Milizia nazionale forestale. Scrisse il geometra Alfonso Gasparelli nella «Rivista di Agricoltura»: «La regolarità delle precipitazioni atmosferiche, il terreno ben saldo, sicuro e ricco di sostanza organica, l'aria purificata e ozonizzata, i calori mitigati, i freddi più regolari, sono tutti conseguenza della presenza delle specie legnose in associazione boschiva e serviranno a convincerci sempre più della grande importanza economica, igienica, statica degli alberi». Per questo il piantare alberi nelle zone brulle è opera che molto somiglia al vestire gli ignudi, è opera di redenzione. E la questione delle difese arboree contro lo «sciroccamento» va seriamente seguita da tutti, poichè, oltre a farci maggiormente apprezzare l'immensa opera benefica che sta svolgendo la balda Milizia sopra ricordata che ha già messo in terra diecine di milioni di piantine, e tutta l'opera di bonifica integrale, nelle quali viene investita considerevole parte del patrimonio nazionale, rientra pur essa nei più alti intendimenti del Duce: «Riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza».

Dott. V. E. Caluzzi

Consigli pratici

Semina di erbai. — In alcune zone della provincia, particolarmente a nord del Quieto, in questi ultimi giorni si è avuto qualche acquazzone che oltre a temperare l'intenso caldo ha senza dubbio giovato, sia pure lievemente, alle colture in genere. Certo che il beneficio sarebbe stato maggiore se per tre giorni consecutivi non avesse spirato un forte vento di bora che ha indotto di nuovo l'aridità nel terreno. Comunque, questo si trova, nelle zone predette, in condizioni certamente non ideali per essere lavorato, ma pur sempre migliori di quelle che si

avevano un mese addietro. E pertanto, anche a costo di ripeterci, riprendiamo l'argomento degli erbai, raccomandando vivamente di rompere subito le stoppie, ove ciò è possibile, per poi procecedere senza indugio alla semina dei medesimi.

In questo stesso numero il collega dott. Ritossa ha illustrato le considerazioni per le quali si impone la necessità assoluta di far di tutto affinchè venga intaccata al minimo la consistenza del patrimonio zootecnico, che gli agricoltori hanno cercato di ricostituire, in questi ultimi anni, con tenaci sforzi spesso non disgiunti da privazioni o addirittura da sacrifici. Gli unici mezzi per sopperire parzialmente, si intende, alla preoccupante scarsità di foraggi sono appunto gli erbai e la utilizzazione di tutti quei materiali, quali le paglie, erbe, residui, cascami, prodotti secondari, di cui dispongono le aziende, i quali pur avendo limitato potere nutritivo, possono tuttavia contribuire con profitto alla alimentazione del bestiame, qualora vengano opportunamente integrati con mangimi concentrati, ad esempio con i panelli di semi oleosi.

Tornando agli erbai, insistiamo particolarmente sul cinquantino (« paietta »); nel n. 11 del 15 giugno u. s. abbiamo rapidamente accennato alle più comuni norme da seguire per questa coltura, e pertanto facciamo a meno di ripeterle.

Agli agricoltori i cui terreni sono in condizioni di aridità tale da non consentire l'immediato inizio del lavoro di aratura, consigliamo di approntare l'occorrente (concimi, semenzine, ecc.) per la semina del trifoglio incarnato che va fatta in agosto od al massimo ai primi di settembre. Siccome lo sfalcio di questo trifoglio si fa già dalla metà di aprile in avanti, si potrà disporre così di buon foraggio fresco nel periodo più critico, quando i fienili saranno vuoti; il terreno occupato dall'erbaio di incarnato andrà poi investito a granoturco o ad altra pianta estiva.

L'aratura del terreno va fatta alquanto prima della semina, e non occorre che sia profonda; quella che bisogna praticare nella dovuta misura è la concimazione con perfosfato (sarebbero preferibili le scorie, ma c'è l'ostacolo del prezzo) e sale potassico. Sparsi i concimi, occorre sminuzzare lo strato superficiale del terreno e quindi si semina avendo cura di coprire i minuti semi del trifoglio con una leggera erpicatura o con il rastrello.

Ottima pratica perchè il seme non sia preda di insetti, quali ad esempio le formiche, è quella di comprimere il terreno semi-

nato con una rullatura che faciliterà anche la nascita uniforme dell' erbaio.

Nelle zone a clima mite, quali quelle costiere, una buona pianta da erbaio autunnale può essere la senape bianca che ha uno sviluppo vegetativo assai rapido, tanto che, con andamento climatico favorevole, lo sfalcio può farsi dopo due mesi o poco più dalla semina; inoltre la senape non è molto esigente nei riguardi del terreno.

Quanto alla concimazione, è bene che essa sia completa, e quindi oltre al perfosfato ed al sale potassico è d' uopo somministrare un concime azotato.

Lo sfalcio va fatto all' inizio della fioritura.

Più avanti, a fine settembre - primi ottobre, potrà seminarsi la segala ed in molte località l' orzo, le quali daranno assai presto, in primavera, del buon foraggio.

L' argomento degli erbai meriterebbe di essere trattato ben più ampiamente, anche perchè molte altre piante, oltre quelle alle quali si è fatto cenno, si prestano bene alle particolari condizioni, pur così notevolmente diverse, delle varie zone della nostra provincia. Gli agricoltori sappiano pertanto regolarsi sulla scorta dei consigli del tecnico e della propria esperienza. Noi abbiamo voluto soltanto richiamare di nuovo la loro attenzione su un problema al quale lo sfavorevolissimo decorso stagionale conferisce, purtroppo da alcuni mesi, un carattere di pressante attualità. (u. s.)

Trattamenti polverulenti. — Contro la peronospora larvata che nel mese di agosto attacca i grappoli d' uva, hanno dato ottimi risultati i trattamenti polverulenti a base di polvere Caffaro mescolata allo zolfo nella dose del 20-25 %. (t. r.)

Contro il verme delle frutta. — Ad evitare la diffusione dei vermi delle frutta è necessario raccogliere tutte quelle che cadono a terra perche bacate. (t. r.)

RASSEGNA DELL' ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — L' andamento stagionale della prima quindicina di luglio è stato siccitoso, con giornate serene e temperatura molto elevata. Tutte le colture soffrono per la mancanza di acqua.

I lavori di stagione hanno proceduto normalmente.

Grano: è continuata la trebbiatura con risultati molto variabili; mentre nel Comune di Pola si sono raggiunte produzioni abbastanza elevate con una media generale superiore a quella degli anni passati, nei Comuni di Dignano e Barbana esse sono state scadenti. In tutta la zona i migliori risultati si sono ottenuti con il Mentana.

Tabacco: si è iniziata la raccolta che è tuttaltro che sodisfacente causa il meschino sviluppo delle piante dovuto alla persistente siccità.

Foraggere: presentano un aspetto miserrimo; sia i prati artificiali che i prati-pascoli non lasciano alcuna speranza di poter dare un altro taglio, e pertanto gli agricoltori sono seriamente preoccupati sul modo come sopperire al fabbisogno per il bestiame.

Sarchiate: il raccolto delle patate è stato decimato dal secco, quello del granoturco è pressochè annientato, tanto che si incominciano a tagliare le poche piante ancora in vita per somministrarle al bestiame.

Vite: in complesso si presenta assai bene e fa sperare in un ottimo raccolto; però in qualche località incomincia anch' essa a dar segni di sofferenza.

La Cattedra ha effettuato nella quindicina parecchi sopraluoghi in aziende per rilievi e accertamenti sui risultati della campagna granaria; ha provveduto inoltre all' ispezione di parecchie trebbiatrici funzionanti nella zona.

Albona. — All' inizio della prima quindicina di luglio abbiamo avuto una pioggia che ha apportato ben poco beneficio alla campagna, e per tutto il resto è continuata la siccità con temperature elevate. I lavori di stagione hanno proceduto regolarmente.

La mietitura dei frumenti è quasi finita e tutti gli agricoltori sono sodisfatti, perchè il prodotto sarà in complesso buono.

Causa il decorso siccitoso la vegetazione dei prati e dei pascoli è quasi secca; quest' anno avremo scarsità di foraggio e quindi prezzi alti.

La vite vegeta bene, è sana e promette un abbondante raccolto; non così l' olivo che incomincia a risentire della mancanza d' acqua.

Durante la quindicina la Sezione ha svolto particolare attività per la razionale scelta del grano da seme sui campi.

CHERSO. — Il decorso della prima metà di luglio è stato normale, con giornate serene, calde e con leggero vento al mattino; piccole variazioni si sono avute con qualche giornata a cielo coperto e pioggerelle insignificanti, seguite da vento di Nord; purtroppo la siccità ha danneggiato più o meno tutte le colture, ed inoltre si è preoccupati per la mancanza di acqua potabile e di quella delle vasche e dei «lachi».

Cereali: è terminata la mietitura del frumento e dell' orzo; la resa è assai bassa, inferiore a quanto si prevedeva. Il granoturco è ovunque deperito e presenta le foglie accartocciate e appassite.

Coltivazioni foraggere: il secondo taglio della medica è stato assai scarso, e la vegetazione attualmente si è arrestata. I pascoli scarseggiano di erba che per giunta si presenta appassita ed è di poco valore nutritivo.

La produzione del formaggio è stata assai scarsa, ma in compenso i prezzi sono buoni; anche il prezzo della lana è aumentato del 30-40 % rispetto a quello dell' anno scorso.

Piante industriali: la raccolta e l'essiccamento del piretro sono ultimati da tempo; il prodotto è discreto ma i prezzi sono alquanto bassi.

Altre colture erbacee: le patate hanno maturato prima del tempo normale; il prodotto è scarsissimo ed anche la qualità lascia a desiderare.

Gli ortaggi e specialmente i fagiuoli hanno sofferto tanto la siccità, che il raccolto non ha compensato che minima parte delle spese.

Vite: si presenta bene e sana nei terreni profondi, mentre in quelli di collina e sassosi, gli acini sono piccoli e in qualche luogo più esposto al sole cadono a terra.

Olivo: era promettente ma gli ultimi calori e il vento hanno causato una forte cascola dei frutti, specie nei terreni poco profondi.

Altre colture legnose: le piante fruttifere vegetano bene, sopratutto perchè generalmente esse si trovano in terreni profondi; la raccolta delle pere primaticcie è cominciata ed è buona.

Buie. — Durante la prima quindicina di luglio il tempo si è mantenuto quasi sempre sereno, e si è avuta solo qualche rara pioggia di breve durata ed insufficiente ai bisogni della campagna, per modo che tutte le colture risentono oramai le conseguenze della prolungata siccità. Anche i «lachi» e le cisterne sono vuoti e guai se non ci fosse l'acqua del nuovo acquedotto, poichè allora parecchi agricoltori si sarebbero visti costretti a vendere parte del loro bestiame anche per questa ragione, oltre che per la deficienza di foraggio. La temperatura si è mantenuta sempre elevata.

La mietitura del grano è oramai ultimata e la trebbiatura è a buon punto. Dalle informazioni assunte si prevede un raccolto leggermente superiore a quello dell'anno scorso, fatta eccezione per il Comune di Grisignana dove la grandine ha distrutto parte del prodotto. Dai primi dati il Mentana è in testa per la produzione più elevata.

Le sarchiate in generale hanno sofferto molto per la siccità, per cui i raccolti saranno scarsi, come scarsi saranno quelli delle leguminose da granella.

Quanto mai preoccupante è lo stato dei prati artificiali e dei prati naturali, sempre in conseguenza della mancanza di precipitazioni; molti agricoltori hanno già cominciato a vendere parte del loro bestiame perchè nella impossibilità di poterlo tenere data la scarsità di foraggio.

La vite finora promette bene, tuttavia il secco persistente non è certo di giovamento; anche per l'olivo l'andamento stagionale è piuttosto sfavorevole.

Gli ultimi mercati di Buie e di Levade sono stati poco movimentati; si sono conclusi però parecchi affari a prezzi stazionari.

Il mercato del vino è stato abbastanza attivo ed il prezzo è aumentato.

Al raduno dei viticoltori indetto ad Umago dall'Unione delle Cantine dell'Istria sono intervenuti in buon numero gli agricoltori di Buie, Cittanova e Verteneglio oltre a quelli del luogo. La cerimonia della inaugurazione della Cantina sociale di Umago è riuscita imponente sia per la presenza delle più alte gerarchie della Provincia che per il numero veramente grande di agricoltori partecipanti. Delle gerarchie agrarie erano presenti il prof. Ronchi, Ispettore agrario per le Venezie; il prof. Trentin, del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, ed il prof. Petronio, Direttore della nostra Cattedra.

Capodistria. — La siccità ha continuato durante tutta la prima quindicina di luglio; si è avuto qualche tentativo di pioggia e minaccia di temporale, ma è stato presto fugato dal vento, cosicchè le conseguenze del secco si fanno sempre più gravi.

La trebbiatura del grano è iniziata ed i risultati stanno confermando le nostre previsioni; le varietà precoci danno risultati soddisfacenti, mentre la resa delle tardive è inferiore.

Per il granoturco la situazione peggiora sempre più. La raccolta delle patate è ultimata e così può dirsi di quella dei primi pomidori che a causa del secco non danno più speranza di ulteriore sviluppo. Continua la raccolta delle melanzane, mentre le zucchette sono a buon punto. Tutte queste colture hanno risentito fortemente della mancanza di precipitazioni, ma in compenso i prezzi sono buoni.

Per le foraggere la situazione è preoccupante quanto mai; in molte località i medicai ed i trifogliai di nuovo impianto sono già quasi compromessi, ed i prati-pascoli ed i pascoli offrono una pastura veramente minima.

Anche la vite soffre per la siccità, particolarmente nelle terre in collina.

Continua la raccolta delle pesche ed è iniziata quella dei fichi; il prodotto è scarso.

La Sezione ha organizzato il lavoro per la denuncia del grano trebbiato e sta eseguendo i necessari accertamenti presso i partecipanti al Concorso nazionale a premi per il miglioramento della olivicoltura al quale partecipano numerosi agricoltori della zona.

Il 29 giugno un folto gruppo di agricoltori di Capodistria e di Pirano hanno partecipato al raduno di viticoltori tenuto ad Umagò in occasione della inaugurazione della nuova sede di quella Cantina sociale. Accompagnavano i rurali i Podestà ed i Segretari politici, il Vice Commissario della Cantina sociale di Capodistria, il Segretario di zona della Unione degli agricoltori ed il Reggente la Sezione.

Parenzo. — La prima quindicina di luglio ha avuto un decorso quanto mai secco, eccettuata qualche manifestazione temporalesca con grandine, all'inizio della quindicina, che ha danneggiato particolarmente le viti di alcune frazioni dei Comuni di Orsera e di Visignano. Come rilevato anche nella relazione precedente, la mancanza di acqua potabile in molti comuni della zona costringe gli agricoltori ad impegnare tutti gli animali per il trasporto dei quantitativi necessari da località anche molto lontane.

La trebbiatura del frumento procede in pieno e dai rilievi finora fatti dalle denuncie delle trebbie, risulta che la produzione è abbastanza confortante.

La vegetazione del tabacco è molto stentata.

Tutti i prati artificiali di nuovo impianto sono perduti e non è possibile lavorare il terreno per la semina di erbai autunno vernini, dato che esso è arido al massimo grado. Il foraggio prodotto sino ad ora è sufficiente appena per un paio di mesi al fabbisogno del bestiame.

Il raccolto delle patate e delle leguminose da granella sarà misero o nullo, ed il granoturco non darà nemmeno la semente impiegata.

Anche la vite che si trovava in ottime condizioni di produzione, comincia a soffrire per la siccità. L'olivo presenta segni di cascola.

I mercati degli animali sono stati poco frequentati in questa quindicina, anche perchè il bestiame è impegnato al trasporto dell'acqua e dei prodotti agricoli. I prezzi non hanno subito alcuna variazione. Il mercato del vino è stazionario.

Pinguente. — Durante la prima quindicina di luglio si sono avute giornate calde e serene ed il bel tempo è stato interrotto da due sole pioggie invero troppo scarse perchè le varie colture, sofferenti per la prolungata siccità, ne potessero beneficiare.

Tranne nelle zone montane, i frumenti sono ormai tutti mietuti; le varietà precoci e semi-precoci hanno dato un buon prodotto, mentre quelle tardive hanno subito i danni della «stretta».

La vegetazione dei fagiuoli e delle patate è ormai appassita; il granoturco si mantiene invece ancora abbastanza verde.

Anche la vegetazione dei prati e dei pascoli è pressochè arrestata; la produzione foraggera è molto scarsa ed inferiore al fabbisogno del bestiame esistente.

La vite si mantiene sana e mostra un ottimo prodotto.

L'olivo ha avuto un'allegagione molto scarsa.

Pisino. — L'andamento della prima quindicina di luglio è stato un po' vario: al principio si sono avute giornate serene e molto calde, poi, verso la fine, cielo di frequente coperto e due benefiche pioggie in buona parte della zona. Ciò nonostante l'acqua potabile manca dappertutto, specie a Pisino e borgate.

La mietitura è terminata e fra giorni si inizierà la trebbiatura; in alcune località la granella è un poco stremenzita, causa la siccità, ma nel complesso la produzione non sarà inferiore a quella dello scorso anno, anche perchè nella conca di Pisino essa risulterà sensibilmente superiore.

I prati avvicendati resistono ancora discretamente al secco, specie nella conca predetta; essi hanno beneficiato molto delle due ultime pioggie. I prati permanenti in valle potranno dare ancora un secondo taglio assai scarso; nei prati-pascoli la vegetazione è molto povera.

Il tabacco si presenta sano e con sviluppo regolare; l'ultima pioggia ha giovato assai a questa coltura, ed ha facilitato, inoltre, il lavoro di zappatura. Fra giorni si inizierà la raccolta delle prime foglie.

Il granoturco è in buone condizioni di vegetazione, mentre le patate ed i fagioli risentono sensibilmente della siccità.

La vegetazione della vite è ottima; gli attacchi di peronospora sono limitatissimi, ma si continua ugualmente nei trattamenti liquidi e polverulenti.

La vegetazione dell'olivo è buona.

Stato invariato nei fruttiferi.

Il Reggente la Sezione ha tenuto conferenze sui lavori stagionali agli agricoltori di Corridico, Cerreto, Novacco e Castelverde.

Il giorno 10 luglio il Direttore della Cattedra ed il Reggente zootecnico, accompagnati dal Reggente la Sezione, hanno visitato il mercato bovini di

Gimino e le aziende che prendono parte al I° Concorso nazionale del grano e dell' azienda.

Rovigno. — Anche nella prima quindicina di luglio abbiamo avuto giornate serene e calde, di modo che l' approvvigionamento idrico per la popolazione e per il bestiame ha continuato ad effettuarsi con grandi difficoltà; più volte, per la provvista di acqua, gli agricoltori hanno dovuto percorrere parecchi chilometri di strada.

La campagna granaria si sta per chiudere con la cessazione del lavoro di trebbiatura; la resa e il peso specifico di quest' anno sono superiori alle previsioni nonchè ai risultati ottenuti in parecchie annate precedenti. Come rilevato nelle ultime relazioni, i grani che eccellono per qualità intrinseche e rendimento sono sempre i precoci e tra questi il Mentana che sembra sia stato creato appositamente per i terreni dell' Istria meridionale. Anche il prodotto dei cereali minori è stato buono.

Lo sviluppo del tabacco risente assai della mancanza della umidità necessaria; da qualche giorno si è iniziata la raccolta con esito poco buono.

Le foraggere presentano un aspetto triste, quasi invernale; il bestiame non trova alimento al pascolo, e la scorta foraggera per l' inverno è scarsa.

Anche le patate soffrono per il decorso secco della stagione, nel mentre il granoturco mostra maggiore resistenza specialmente nelle zone vallive e nei terreni umidi.

La vite si presenta ancora abbastanza bene come vegetazione e prodotto, però nei terreni leggeri cominciano a manifestarsi gli effetti della siccità.

L' olivo ha avuto una buona allegagione, però si nota una forte cascola dei frutti.

Anche i fruttiferi e le altre essenze legnose risentono della mancanza di precipitazioni.

Una bella famiglia di maialini *Large White*, a 22 giorni di età, nell' azienda del bravo agricoltore Romolo Fermeglia a Felicia (Fianona).

FRA LIBRI E RIVISTE

Angelo Longo - **Come si allevano le viti per uve da tavola** - Ramo Editoriale degli Agricoltori - Via Vittorio Veneto (Palazzo Margherita) Roma - L. 7 (per i nostri abbonati L. 6.30 franco di porto).

Mancava un libro completo sulla tecnica di coltivazione delle uve da tavola e ne era sentito il bisogno in seguito al grande sviluppo che questa coltura ha assunto oggi in Italia.

Le varie iniziative del Regime per determinare l'aumento del consumo dell'uva — alimento energetico perfetto — hanno chiaramente dimostrato la loro efficacia ed aperto un nuovo orizzonte alla viticoltura nazionale.

Bisogna ora svolgere una intensa azione di propaganda tecnica fra gli agricoltori, perchè comprendano la necessità di crearsi una competenza anche in questa coltura, che per molte ragioni ha sue esigenze particolari. Quali queste esigenze siano ce lo dice, con la competenza che lo distingue, il prof. Longo in questo volume, che va considerato una guida pratica ragionatissima del coltivatore di uve da tavola. La descrizione minuta, precisa, diremmo fotografica, delle varie operazioni di allevamento, dall'impianto alla coltivazione vera e propria, è vivificata da illustrazioni nitidissime e tecnicamente perfette eseguite dall'A. stesso, per cui la comprensione del testo riesce insolitamente agevolata.

Una parte notevole è dedicata alla potatura, considerata nei suoi vari momenti ed effetti in relazione alle varietà, alle esposizioni e al terreno. Interessantissimi i capitoli sui pergolati, sulla fecondazione artificiale, sul diradamento degli acini e sulla difesa dalle malattie.

Un lavoro insomma come pochi esistono anche in altri campi, scritto da uno studioso che per oltre quaranta anni si è esclusivamente dedicato, e non da teorico, al progresso della viticoltura.

A. Banti - **Le piante medicinali** - Biblioteca per l'insegnamento agrario professionale - Ramo Editoriale degli Agricoltori - Via Vittorio Veneto (Palazzo Margherita) Roma - L. 2.50 (per i nostri abbonati L. 2.25 franco di porto).

Questo volumetto del compianto prof. Adolfo Banti si pubblica in un momento particolarmente favorevole alla valorizzazione delle risorse italiane nel campo delle piante medicinali. Le crescenti applicazioni in medicina dei vegetali, la necessità di liberare il Paese da gravose e spesso ingiustificate importazioni, conferiscono allo studio delle piante medicinali un carattere di grande attualità e pongono il problema della preparazione professionale degli agricoltori nei riguardi della conoscenza delle piante, della loro raccolta, coltivazione e manipolazione.

In 80 pagine l'A, che è stato uno dei più appassionati conoscitori delle piante spontanee, presenta con efficacia di espressione e con precisione di riferimenti agronomici e sanitari, le principali piante interessanti la medicina, che crescono in Italia dal piano al monte, la cui utilizzazione è in genere scarsa o nulla. Dopo un interessante capitolo sulle antiche farmacopee e sulle trasformazioni che ha subìto la vecchia e misteriosa arte dello speziale

dai tempi più lontani alla moderna scienza farmaceutica, il Banti parla diffusamente delle virtù dei semplici rimedi e descrive in distinti capitoli le piante medicinali opportunamente raggruppandole a seconda delle loro prerogative nella cura delle varie forme morbose che minano continuamente la vita dell'uomo.

E' un quadro dei più attraenti quello offerto da questo volumetto che interessa tanto l'agricoltore che voglia iniziarsi nella coltivazione e nella raccolta dei vegetali medicamentosi, quanto coloro che seguono quest'ordine di studi o che sono fra i consumatori più assidui delle salutari piante.

Il volumetto è corredato da tavole fuori testo e da 27 illustrazioni originali.

NOTIZIARIO

Formazione del „capitale di circolazione" nell'azienda agricola. — Richiamandoci all'articolo dell'on. Mario Casalini su «Le assicurazioni vita e gli agricoltori», pubblicato nel n. 11 del 15 giugno u. s., riportiamo la circolare inviata, in materia, dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste alle Cattedre ambulanti di agricoltura del Regno:

«Esiste quasi sempre nelle nostre aziende agricole un considerevole squilibrio tra «valore fondiario», «capitale di scorta» e «capitale circolante».

L'agricoltore non sempre si preoccupa — e non se ne preoccupò neppure negli anni di floridezza — di avere a sua disposizione un «capitale di circolazione» adeguato, per la qual cosa si vede costretto a ricorrere costantemente al credito, sia esso in denaro che in natura.

Ciò non è sempre da ascrivere a mancanza di capacità o di volontà di risparmio, ma alla tendenza innata nell'agricoltore di investire in nuove dotazioni dell'azienda e in miglioramenti fondiari ogni somma liquida che possiede.

Appare conveniente richiamare su tale fatto l'attenzione delle istituzioni agrarie, perchè, alla loro volta, trovino modo di far considerare agli agricoltori gli inconvenienti che il lamentato squilibrio determina.

E' evidente che tornerebbe di grande utilità all'economia dell'azienda l'esistenza di un «capitale di circolazione» corrispondente alle «spese di esercizio» annuali dell'azienda stessa: formare tale capitale sarebbe indubbiamente cosa molto importante.

La soluzione del problema non può venire che da un atto di risparmio, al quale l'agricoltore si impegni annualmente, per un determinato numero di anni. Tale atto di risparmio potrebbe essere collegato con la assicurazione, in modo che egli potesse goderne ad un tempo, se in vita al termine, oppure possano goderne coloro che, in caso di sua premorte, rimanessero a continuare la gestione dell'azienda.

Si tratterebbe quindi di diffondere anche fra gli agricoltori la pratica dell'assicurazione sulla vita, per la risoluzione di un problema particolarmente importante per il rafforzamento dell'azienda agraria qual'è quello sopracennato.

La previdenza assicurativa per lo sviluppo della quale lo Stato ha creato « l'Istituto nazionale delle assicurazioni, forza finanziaria dello Stato fascista » — come ha detto S. E. il Capo del Governo — può contribuire così a meglio dotare l'azienda agricola e a rafforzare i vincoli della grande famiglia rurale.

« La previdenza è la forza di un popolo civile ». Diffondere tra gli agricoltori la pratica della previdenza, collegandola con la soluzione di uno dei problemi più interessanti dell'organizzazione aziendale è indubbiamente opera degna della maggiore attenzione e del massimo interesse ».

p. Il Ministro
TASSINARI

Un Convegno per la patata a Como. — La coltivazione della patata ha in molte regioni agrarie italiane una notevole importanza economica; costituisce, a volte, la principale coltura, ed è oggetto di una larga corrente di scambi commerciali all'interno ed all'estero.

Essa merita pertanto che le vengano rivolte, tanto dagli organi tecnici competenti come da una larga accolta di scienziati e di pratici, cure assidue, e sia oggetto di esperimenti, di studi, riguardo ai vari problemi che la toccano, problemi di carattere agronomico, di patologia, di razze, di selezione, di ibridazione, problemi commerciali, ecc.

Il R. Commissario per la Cattedra di agricoltura di Como, ing. cav. uff. Cetti, sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura, del locale Consiglio provinciale della economia corporativa, della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, ha promosso un Convegno di studiosi, di tecnici, di agricoltori, allo scopo di porre in discussione i principali problemi che interessano questa coltivazione, per richiamare su di essa, e sulle necessità di carattere scientifico ed agrario che debbono essere risolte, l'attenzione degli organi competenti.

Il Convegno verrà tenuto in Como nei giorni di *domenica 29 - lunedì 30 settembre* e consisterà nella trattazione e discussione di alcuni temi fondamentali di carattere tecnico, scientifico e commerciale e nella esposizione di un campionario di razze e di varietà di patate coltivate in Italia, di malattie specifiche, ecc.

Il Convegno avrà, oltre all'attrattiva particolare della novità, quella del poetico e dolce autunno Lariano: le infiorate sponde del Lago daranno in quella occasione i loro prodotti per una esposizione di floricoltura e frutticoltura, ed offriranno l'incanto dei loro suggestivi panorami all'ammirazione dei convenuti.

Il Convegno è attualmente in via di organizzazione; esso ha già raccolto un forte numero di adesioni perchè tratta argomenti che mentre hanno grande importanza per l'agricoltura e l'economia del paese, sono stati fino ad ora lasciati nell'ombra.

Il Comitato esecutivo, del quale è Presidente il Commissario della Cattedra ing. Cetti, e Segretario il Direttore della Cattedra stessa prof. Fornaci, sta attivamente lavorando per assicurare la migliore riuscita alla manifestazione.

Il Commissario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, on. Livio Gaetani, ha posto a disposizione la propria organizzazione per attirare al Convegno le migliori energie e le maggiori competenze in materia.

Più particolari notizie verranno date tra breve affinchè gli interessati siano tenuti al corrente degli sviluppi della iniziativa.

Premio „Ageo Arcangeli" per la migliore tesi di laurea in Diritto agrario. — La Rivista «Il Consulente Legale dell'Agricoltore», sotto gli auspicî della Confederazione fascista degli agricoltori e in accordo con i Gruppi fascisti universitari, allo scopo di interessare sempre più e meglio la gioventù studiosa d'Italia allo studio del Diritto agrario, indice fra tutti i fascisti universitari un Concorso annuale intitolato allo scomparso Prof. Ageo Arcangeli, per la migliore tesi di laurea in Diritto agrario.

Il premio, indivisibile, sarà costituito dalla somma di L. 2000 e dalla pubblicazione della tesi vincitrice in volume a cura della Rivista. All'autore, sulle vendite di tale volume, spetteranno i normali diritti d'autore. La Rivista si riserva di pubblicare la tesi, prima che in volume, nelle sue colonne. Per questa pubblicazione all'autore non spetterà alcun compenso.

La Rivista si riserva, inoltre, di pubblicare nelle sue colonne e in volume le migliori tesi di laurea presentate. Successivamente saranno rese note le modalità del Concorso e i nomi dei componenti la Commissione giudicatrice che sarà nominata da S. E. il Segretario del Partito.

IX° Congresso austriaco di viticoltura. — Nei giorni 2-5 settembre c. a. avrà luogo a Vienna, sotto il patronato del Ministro federale Consigliere Giuseppe Reither, il IX° Congresso austriaco di viticoltura nella occasione del 50° anniversario della fondazione della Federazione dei viticoltori austriaci.

Nelle sedute, che saranno tenute sotto la presidenza del Governatore della Provincia dell'Austria inferiore, dott. L. Barsch, verranno fatte importanti comunicazioni su problemi di attualità concernenti la viticoltura e la economia vinicola dell'Austria e verranno lette relazioni su argomenti interessanti la coltivazione delle viti in genere.

Dopo il Congresso si effettueranno delle escursioni nelle plaghe circonvicine dove viene praticata la coltura della vite su scala relativamente vasta (Klosterneuburg, Gumpoldskirchen, Baden, ecc.).

L'esito di un Concorso della Fiera di Verona. — Durante la 39ª Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, che si è tenuta a Verona dal 10 al 19 marzo scorso, hanno avuto speciale rilievo, come è noto, le manifestazioni riflettenti l'edilizia rurale, tra cui un Concorso per il risanamento dei vecchi fabbricati rurali.

I premi di detto Concorso sono stati dall'apposita Giuria così distribuiti:

Per la categoria progetti, ritrovati, procedimenti costruttivi: primo premio al cav. dott. ing. Paolo Zanelli di Milano — secondo premio, ex equo, al dott. ing. Giuseppe Battistini di Jesi e al dott. ing. Bruno Ruffo di Verona.

Per la categoria materiali e dimostrazioni pratiche di rafforzamenti e risanamenti di vecchi fabbricati rurali: terzo premio al dott. ing. cav. Francesco Ferrari di Verona.

Vennero inoltre assegnate speciali distinzioni e medaglie alla Ditta Marelli e Fossati di Como e al cav. geom. Giuseppe Astrua di Torino.

I progetti, materiali e procedimenti costruttivi premiati saranno prossimamente illustrati nella Rivista « L' Industria Italiana del Cemento » la quale ha già dedicato il suo numero speciale di marzo-aprile alle costruzioni rurali dando un vasto resoconto delle varie iniziative in proposito esplicate alla 39ª Fiera di Verona, tra cui un esempio pratico di rafforzamento di una vecchia casa rurale, la costruzione di una casa rurale-tipo in cemento effettuata dalla Federazione degli industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento, la Mostra delle varie applicazioni del cemento nell' agricoltura, le pavimentazioni in cemento costruite sul Campo sperimentale della Fiera di Verona, ecc.

Infortuni agricoli nel mese di maggio 1935. — Durante il mese di maggio vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli di Trieste, complessivamente 324 infortuni e precisamente 9 della provincia di Trieste, *99 della provincia di Pola,* 44 del Goriziano, 17 della provincia del Carnaro e 155 dell' Udinese.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di maggio era il seguente: infortuni mortali 32; infortuni con prevedibile invalidità permanente 425; infortuni con indennità per invalidità temporanea 128.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di maggio, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	1	84.—	2	4.680.—	—	—.—	3	4.764.—
Pola	*6*	*469.—*	*24*	*44.420.75*	*2*	*11.250.—*	*32*	*56.139.75*
Gorizia	1	164.—	7	18.790.75	1	8.250.—	9	27.204.75
Fiume	—	—.—	2	5.904.—	—	—.—	2	5 904.—
Udine	18	1.557.—	20	66 514.20	—	—.—	38	68.071.20
Totale	26	2 274.—	55	140.309.70	3	19.500.—	84	162.083.70
Pagato a tutto il 30 aprile	102	10.603.50	123	280.273.70	21	94.770.50	246	385.647.70
Complessivamente al 31 maggio	128	12.877.50	178	420.583.40	24	114.270.50	330	547.731.40

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 17-VI. — Animali presentati: Buoi 203, Vacche 174, Vitelli 52, Cavalli 6, Muli 3, Asini 57, Suini da allevamento 41, Ovini 15, Caprini 5. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—190, da allevamento L. 190—210, Vacche da macello L. 130—150, da allevamento L. 160—180, Vitelli da macello L. 220—240, da allevamento L. 240—260, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—800, Muli L. 500—600, Asini L. 30—300, Suini da allevamento L. 40—60, Ovini L. 30—50, Caprini L. 40-60, per capo.

Andamento del mercato: mediocre affluenza di animali e di compratori; furono effettuate 133 variazioni di proprietà di bovini; fiacco il mercato fra le specie minori.

Dal lato zooiatrico niente di rimarchevole.

Pinguente, 21-VI. — Animali presentati: Buoi 47, Vacche 139, Vitelli 19, Asini 9, Suini 211, Ovini 21. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200, Vacche L. 140, Vitelli L. 320, al q.le peso vivo; Asini L. 60—400, Suini L. 20—200, Ovini L. 40, per capo.

Andamento del mercato: piuttosto attivo per la presenza di commercianti di altre provincie che acquistarono bestiame da lavoro e da macello; furono venduti i vitelli e quasi tutti i suini presenti, dato il loro basso prezzo, nonchè gli ovini e qualche asino.

Siana, 29-VI. — Animali presentati: Vacche 2, Suini 39, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Suini L. 12.50—25 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 25 suini.

Gli animali furono visitati e trovati sani.

Visinada, 1-VII. — Animali presentati: Buoi 11, Vacche 15, Vitelli 4, Asini 4, Suini da allevamento 23, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—190, da allevamento L. 190—210, Vacche da macello L. 140—150, da allevamento L. 160—180, Vitelli da macello L. 220—240, da allevamento L. 240—260, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini da allevamento L. 30—70, Ovini L. 30—40, per capo.

Andamento del mercato: causa i lavori stagionali, scarsa affluenza di animali e di compratori; vennero conclusi singoli affari per le specie minori.

Nessun caso di malattie infettive o diffusive.

Dignano, 6-VII. — Animali presentati: Buoi 186, Vacche 154, Vitelli 32, Suini 52, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—210, Vacche L. 140—190, Vitelli L. 240—280, al q.le peso vivo; Suini L. 20—60, Ovini L. 40—50, per capo.

Andamento del mercato: vennero eseguite 38 variazioni riguardanti i capi grossi.

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di maggio c. a.:

Albona — Cons. bianco hl. 502.35, rosso 401.02, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 26.08, esport. bianco e rosso 53.22, prezzo L. 115 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 83.25, esport. bianco e rosso 17.35, daziato in abbonamento 22.33, prezzo L. 120 bianco e rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 149.28, esport. bianco e rosso 715, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. rosso hl. 35.15, esport. rosso 10, prezzo L. 100—110.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 673.38, esport. bianco e rosso 343.17, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 208, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 60, esport. bianco e rosso 92, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 84.21, daziato in abbonamento 80, prezzo L. 125 il bianco e 120 il rosso.

Fianona — Cons. bianco e rosso hl. 175, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 59.09, esport. bianco e rosso 91 42, prezzo L 118 il bianco e 115 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 37.19, esport. bianco e rosso 182, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 7.68, prezzo L. 125 il bianco e 122 il rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 11.25, rosso 92.97, esport. rosso 42, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 91, rosso 177, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 41.40, esport. bianco e rosso 152.13, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 36.50, esport. bianco e rosso 18.32, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 7, rosso 13, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 61.90, esport. bianco e rosso 312.24, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 5, rosso 10, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 277.90, esport. bianco e rosso 4030, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 112, esport bianco e rosso 456, daziato in abbonamento 80, prezzo L. 115 il bianco e 112 il rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 554.16, esport. bianco e rosso 248.94, prezzo L. 115—125 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 808 19, rosso 3232.77, in bottiglia 2.30, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 73.51, esport. bianco e rosso 281.56, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 413, esport. bianco e rosso 221, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 52 76, esport. bianco e rosso 25.80, daziato in abbonamento 6.17, prezzo L. 120 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 10, rosso 20, esport. bianco 14.02, rosso 40, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 104 72, esport. bianco e rosso 531.17, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Valdarsa — Cons. bianco e rosso hl. 38 43, esport. bianco e rosso 13.84, prezzo L. 105 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 54.96, esport. bianco e rosso 687, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 128 59, esport. bianco e rosso 67, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 44.72, esport. bianco e rosso 1912.17, prezzo L. 115—125 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 43.78, esport. bianco e rosso 81.622, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Agosto.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 5
		Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Sabato 10
		Portole	Levade	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19
		Buie	Buie	Martedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 29
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Venerdì 2
		Maresego	Maresego	Lunedì 5
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 12
		Pinguente	Pinguente	Venerdì 16
	Pisino	Pisino	Pisino	Venerdì 2 e Sabato 17
		Albona	Albona	Domenica 4 e Domen. 18 (animali minuti)
		Albona	S. Domenica	Venerdì 16
		Gimino	Gimino	Sabato 24
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 5
		Dignano	Dignano	Sabato 10
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 20
		Pola	Siana	Sabato 31
Carnaro	Abbazia	Eisane	Sappiane	Domenica 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Giovedì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Venerdì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 1 e Sabato 24
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Sabato 10
		Sesana	Sesana	Lunedì 12 e Giovedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 26
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 8, Sabato 24 e Giovedì 29
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 9 e Martedì 20
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Giovedì 22
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 2
		Gradisca	Gradisca	Martedì 13
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 27
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 12
		Idria	Idria di sotto	Venerdì 16

COMUNICATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA «A. MARESCALCHI» - PARENZO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori soci della Cantina sociale cooperativa «A. Marescalchi» di Parenzo sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 agosto 1935-XIII alle ore 10 nella sala del Teatro comunale Giuseppe Verdi in Parenzo.

Ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2) Relazione del Consiglio di amministrazione.
3) Relazione dei Sindaci.
4) Approvazione del bilancio per l'esercizio 1934-1935.
5) Nomina di quattro Consiglieri uscenti per sorteggio.
6) Nomina dei Sindaci uscenti.
7) Apporto uva vendemmia 1935.

Agli effetti dell'art. 19 dello Statuto sociale, l'assemblea sarà valida in prima convocazione quando vi intervengano tanti soci che rappresentino la metà più uno degli inscritti alla Cantina. Trascorsa un'ora l'assemblea si considera di seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Parenzo, 1 agosto 1935-XIII

IL PRESIDENTE
Giuseppe Barbo

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-VII	Mal rossino	Parenzo	Montona	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-VII	Peste suina	Trieste	Trieste	S	2	—
	Mal rossino	Trieste	Trieste	S	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	110-120	110-125	5.50	15-20	85-90	—	1.70-2.10 [1]	2.50-3	40-65	35-60	5-7	6	0.60	30	7-9 [2]	[1] buoi; vacche L. 1.40-1.95; [2] al metro, corta
Pinguente	115	115	—	10	—	—	1.80-2.20 [1]	2.40	60	50-70	6	6	0.35	30	4.50	[1] buoi; vacche L. 1.60-1.90
Rovigno	115-120	110-115	6	15-25	100	—	1.50-2	2.50-3	40-70	—	4-6	4-7	0.70	30	3-6	
Albona	—	—	6	18-20	—	—	1.80-2.10	2.50-2.80	30-50	40-80	10-12	8-9	0.75	25-30	6	agnelli L. 20-25 per capo
Pola	110	100	5.60	28-30	—	—	2	2.40	40-50	20-30	7-8	8-10	0.65	22-25	5-6	
Parenzo	120-125	130-140	—	25 [1]	—	—	1.80-2.10	2.60-3	—	—	4-6	—	0.60	30	—	[1] di erba medica e di trifoglio L. 40
Pisino	110	120	—	20-30	90-105	—	1.60-2.20	2.60-2.80	70-80	—	4-6	4-6	0.60	25	4-5	
Capodistria	130-140	140-150	5.40	18-26	94-100	78-80	1.80-1.90	2.50-2.80	—	—	7-8	6-8	0.60	35-40	5	

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.